

Sommario

PalazzoLaMarmora

Palazzo La Marmora

Arte e Storia nel Biellese - visite e conversazioni

Ciclo di conversazioni con storici dell'arte e visite guidate alla scoperta di luoghi noti e meno noti.

Marzo- Giugno 2010

Pagina 2

La Marmora Meetings

Ramella Catering

Ifiorichiari

"Dettagli di nozze" a Palazzo La Marmora

Un fine settimana di promozione del settore wedding con alcuni dei migliori fornitori biellesi e non biellesi.

6-7 novembre 2010

Pagina 2

FAI - Osservatorio Biellese beni culturali e paesaggio - Politecnico di Milano - Francesco Alberti La Marmora

La Torre dei Masserano ed il paesaggio

Prima apertura al pubblico della Torre - presentazione risultati degli studi ed interventi per il restauro della Torre; Giornata Europea del Paesaggio e 10ennale della convenzione Europea del paesaggio

16 ottobre 2010

Pagina 3-4

GENERAZIONI > LUOGHI CENTRO STUDI ARCHIVI ALBERTI LA MARMORA

Il Centro Studi e gli Archivi.

Le attività di conservazione, riordino e valorizzazione dalla sua costituzione a oggi.

Pagina 5-6

Ricercatori dalla Sardegna e dall'Emilia.

Intervista a Degli Esposti.

Studi e ricerche sulle carte della famiglia Cavazza di Bologna.

Giugno 2010

Pagina 7-8

Lettera di Natalino Sapegno a Guglielmo Alberti prestata alla Fondazione Sapegno.

Una frase estrapolata dalla lettera è diventata il titolo della mostra.

ottobre 2010

Pagina 8

"La famiglia La Marmora" in esposizione a Padova fino a fine Febbraio 2011.

Alla mostra "Il volto dell'Ottocento. Da Canova a Modigliani" presso la Fondazione Bano la tela di Ayres del 1828.

ottobre 2010 - febbraio 2011

Pagina 9

A Palazzo La Marmora tappa del "Viaggio Risorgimentale in Piemonte".

Una conferenza dedicata ai quattro generali La Marmora e al ruolo della famiglia nella costruzione della memoria del Risorgimento.

13-14 Novembre 2010

Pagina 10

Risorgimento "familiare" a Torino: il contributo del Centro Studi.

Ritratti, cimeli, oggetti e materiali grafici alla mostra che ha esposto pezzi inediti provenienti dalle dimore storiche Piemontesi.

20 Novembre -5 Dicembre 2010

Pagina 11

Arte e Storia nel Biellese - visite e conversazioni

Marzo- Giugno 2010

Nell'ambito delle celebrazioni per il ventennale di apertura al pubblico di Palazzo La Marmora, dal 13 aprile al 15 giugno, si è svolto un ciclo di incontri di Storia dell'Arte dal titolo "Luoghi di arte e storia nel Biellese, conversazioni, visite e percorsi". L'iniziativa ha previsto quattro conversazioni dedicate al tema della formazione di una collezione privata e quattro visite guidate a luoghi significativi e poco conosciuti del Biellese. Martedì 20 aprile il ciclo si è aperto con un intervento del professor **Edoardo Villata** che ha parlato della pittura del Rinascimento lombardo nel Biellese e che ha poi condotto, il giorno 24, la seguitissima visita al complesso di San Gerolamo. L'11 maggio il professor **Vittorio Natale** ha affrontato invece il tema della ritrattistica in Piemonte tra la seconda metà del Settecento e la Restaurazione.

La visita si è svolta invece il 15 e ha riguardato la basilica di San Sebastiano.

Martedì 25 maggio, il professor **Marc'Alvise De Vierno** ha proposto una riflessione sulla natura morta tra Seicento e Settecento in Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia, partendo da due quadri che fanno parte della collezione di Palazzo La Marmora. E sempre a palazzo si è svolta la visita guidata del 29 quando la dottoressa **Alessandra Montanera** ha sve-

lato i "segreti" degli affreschi seicenteschi del Salotto Verde. Un ciclo pittorico che, proprio grazie agli studi di Montanera, è stato oggi attribuito al pittore di Assisi, **Gerolamo Marinelli**. Si è parlato invece di collezionismo martedì 8 giugno con l'antiquario **Arturo Dazza** e il ciclo di incontri si è chiuso il 12 con una conferenza finale a cura di **Francesco Alberti La Marmora** e **Silvia Cavicchioli**.

(disponibili le videoregistrazioni)



"Dettagli di nozze" a Palazzo La Marmora

6-7 Novembre 2010

Nel fine settimana del 6 e 7 novembre Palazzo La Marmora ha ospitato per la prima volta la manifestazione promozionale "Dettagli di Nozze", organizzata da Ifiorichiari di Isabella Canavera Wedding Planner & Events di Biella con il patrocinio dell'Atl e in collaborazione con Palazzo La Marmora, Conces-

sionaria BMW Biella Auto, HPI Hotelplan Italia, Agenzia Viaggi Scaramuzzi e Famiglia Ramella. Gli espositori hanno presentato un percorso dedicato a tutti gli sposi nella suggestiva location delle sale affrescate, del giardino d'inverno e della sala delle colonne di Palazzo La Marmora. I visitatori sono stati circa 450 e



si è trattato per la maggior parte di giovani coppie che hanno potuto incontrare partner prestigiosi con cui discutere tutte le soluzioni per il giorno del matrimonio, la famiglia e la casa.

La Torre dei Masserano aperta al pubblico

16 Ottobre 2010



POLITECNICO DI MILANO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA STRUTTURALE

La quattrocentesca Torre dei Masserano al Piazzo è uno dei simboli dello "skyline" di Biella. Uno di quegli elementi del paesaggio quotidiano che sono un po' parte dell'identità dei Biellesi.

Sabato 16 ottobre, nell'ambito delle celebrazioni per i venti anni di attività pubbliche di Palazzo La Marmora, la torre è stata aperta al pubblico per la prima volta e i Biellesi hanno potuto scoprire finalmente quale colpo d'occhio sulla loro terra vedevano da lassù i loro illustri conterranei rinascimentali, tra cui Sebastiano Ferrero.



Questa straordinaria apertura al pubblico della Torre dei Masserano è avvenuta nell'ambito della giornata nazionale del **FAI Fondo Ambiente Italiano** dal titolo "Difendi l'Italia del tuo cuore", indetta ogni anno per sostenere il recupero dei luoghi che gli italiani hanno segnalato come meritevoli di tutela. Per quanto riguarda Biella, la delegazione del Fai della provincia ha scelto proprio la torre del Piazzo come "luogo del cuore" da valorizzare e far conoscere. L'apertura della torre al pubblico è avvenuta sabato 16 ottobre dalle 9 alle 18, per gruppi di 12 persone alla volta e della durata di circa 20 minuti. Il percorso di visita era introdotto e completato da una mostra, curata da Palazzo La Marmora, la quale documenta l'attività di monitoraggio e studio della torre che, a partire dal 2006, è stata realizzata dal **Politecnico di Milano** e sostenuta dalla famiglia Alberti La Marmora e dal Comune di Biella. Una serie di slides, realizzati dal **Diparti-**



La Torre dei Masserano aperta al pubblico

16 Ottobre 2010



mento di Ingegneria Strutturale del Politecnico, introducevano i visitatori ai "segreti" architettonici e storici della torre del Piazzo. Era inoltre visibile un breve documentario, realizzato da **Maurizio Pellegrini** e **Francesco Alberti La Marmora**, che contiene una cronologia degli interventi realizzati a partire dal 2006. Nel pomeriggio di

sabato erano presenti la professoressa Binda, che ha diretto il monitoraggio, e alcuni tecnici del dipartimento. Per tutta la giornata nella Serra di Palazzo La Marmora è stato aperto il bar-ristoro di Ramella Catering.



Giornata del Paesaggio

Nel decennale della Convenzione, l'Osservatorio del Biellese - Beni Culturali e Paesaggio e l'Osservatorio del Paesaggio - Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea, con l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra e l'Ecomuseo del Paesaggio di Chiaverano, hanno organizzato due iniziative parallele nell'ambito della Giornata del Paesaggio, giunta alla 4ª edizione.

Avviata domenica 20 giugno con una camminata esplorativa a Magnano, sulla Serra morenica che unisce i due territori, l'iniziativa è proseguita sabato 16 ottobre a Biella, presso Palazzo La Marmora, e domenica 17 ottobre a Caravino (TO), presso il Castello di Masino, dove i partecipanti sono stati accompagnati alla scoperta di due luoghi ideali per la percezione dei paesaggi biellesi ed eporediesi e invitati a sperimentare un nuovo strumento di partecipazione messo a punto per raccogliere le opinioni degli abitanti.

Si è trattato di uno strumento informativo di libero accesso attraverso Internet, elaborato da un gruppo di lavoro costituito da esperti informatici e dai tecnici incaricati da RECEP-ENELC (Rete europea degli enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio nell'ambito del Progetto Paesaggio Biellese, che consente di costruire una carta della percezione della qualità paesaggistica di un ambito territoriale a partire dai "buoni" o "cattivi" esempi di conservazione, gestione e trasformazione del paesaggio, indicati dagli abitanti attraverso semplici operazioni eseguibili con i terminali informatici oggi largamente diffusi.

Il Centro Studi e gli Archivi

Il centro studi Generazioni e Luoghi – Archivi Alberti La Marmora è stato costituito il 6 ottobre 2005 con lo scopo di conservare, riordinare e catalogare, e valorizzare beni archivistici, librari e storico-artistici con lo scopo di renderli fruibili.

I soci fondatori sono la famiglia Alberti La Marmora, l'Archivio di Stato di Biella, il Centro Studi Piero Gobetti di Torino, Duccio Alberti, Caterina Sella, Giorgio Mori Ubaldini.

La famiglia Alberti La Marmora ha dato in affidamento al centro alcuni **fondi archivistici**, che costituiscono una dotazione complessa e importante per la spiccata varietà contenutistica, geografica e cronologica: dai documenti Alberti quattrocenteschi, al fondo letterario novecentesco di Guglielmo Alberti, dai fondi biellesi Ferrero La Marmora a quelli bolognesi della famiglia Cavazza e fiorentini dei Mori Ubaldini; ad essi si aggiungono un **fondo fotografico** di circa 8.000 unità, la **biblioteca**, un **fondo grafico** e un nucleo di **opere artistiche**.

Il Centro Studi sta sviluppando una parte consistente della propria attività intorno ai quattro nuclei archivistici, che compongono 9 fondi archivistici:

- quello di **Guglielmo Alberti** la cui direzione scientifica è affidata alla dr. Ersilia Perona, biografa di Gobetti e direttrice e dell'Istituto Storico per la Resistenza di Torino, e al dott. Domenico Scarpa, docente presso l'Università Normale di Pisa;
- quello **Alberti** e quello **Mori Ubaldini** la cui direzione scientifica è affidata alla paleografa dr. Paola Massalin, ricercatrice presso la Fondazione Franceschini di Firenze;
- quello **Ferrero della Marmora** la cui direzione scientifica è affidata alla dr. Silvia Cavicchioli, docente presso l'Università degli Studi di Torino e direttrice del Centro Studi;
- quello **Cavazza** di Bologna per il quale è in corso l'individuazione di una figura rappresentativa degli studi storici bolognesi.

Fino ad oggi, con il sostegno della Regione Piemonte (Settore Archivi, Biblioteche e istituti Culturali) è giunta a termine la schedatura dei seguenti fondi:

"Guglielmo Alberti"

"Ferrero della Marmora"

"Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora"

"Mori Ubaldini"

Con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Sovrintendenza Archivistica per il Piemonte, è giunto a termine il lavoro sul fondo "Famiglia Filippo Cavazza".

Questa prima fase di lavoro è consistita nella schedatura della documentazione con l'utilizzo dell'applicativo "Guaruni Archivi" e in una sua prima suddivisione per serie e sottoserie, metodo che tiene conto delle connessioni contenutistiche e cronologiche esistenti tra i diversi fondi.

E' in corso la schedatura del fondo Mori Ubaldini degli Alberti.

Negli anni scorsi è stata eseguita la digitalizzazione di materiali vari (fotografie, documenti, disegni e stampe) finalizzata alle attività di valorizzazione e ricerca che man mano si sono realizzate.

In questi ultimi mesi è stata avviata una campagna di digitalizzazione dei materiali provenienti dal fondo grafico (stampe e disegni) e una catalogazione di opere artistiche (dipinti, sculture, oggetti),

Il Centro Studi e gli Archivi

legati ai temi risorgimentali, in vista delle attività in programma per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Infine nell'ambito delle attività relative all'uso delle **fonti orali** negli studi storici ed antropologici, coordinate da Francesco Alberti La Marmora, presidente del Centro Studi, sono state realizzate nel corso del 2009/2010 le riprese e i montaggi degli audiovisivi relativi ad alcune interviste a figure significative per la vita del '900 a Biella, e a persone che hanno avuto un rapporto particolare con la famiglia Alberti La Marmora e con il patrimonio storico-artistico da essa custodito.

Prossimi appuntamenti

info@generazionieluoghi.it

1. **Biella - 6 gennaio 2011**

Valorizzazione della cripta della basilica di San Sebastiano: partecipazione alla annuale cerimonia del corpo dei Bersaglieri nella basilica con omaggio alla tomba del fondatore, Alessandro La Marmora.

2. **Torino - 18 Febbraio / 27 Marzo 2011**

Memorandum, festival di fotografia storica - a cura di F. Lava e A. Perna, Eventi&Progetti Editore. Sezione a cura del Centro Studi:

"La guerra di Crimea 1855: le fotografie di Robertson, gli acquerelli di Vittorio La Marmora, i disegni di Jane Bertie Mathew" - presso il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Saranno esposte alcune fotografie di James Robertson scattate tra il 1855 e il 1856 durante la guerra di Crimea. Vi è un fatto che rende particolare la presenza di queste fotografie nell'archivio di casa La Marmora: in Crimea erano presenti ben quattro membri della famiglia, Alfonso La Marmora, nella veste di capo supremo delle forze del Regno di Sardegna, suo fratello Alessandro, come comandante del reggimento dei Bersaglieri (Alessandro vi morì di colera), il loro nipote Vittorio, ufficiale di Marina che aveva il comando del porto di Balaklava, e infine Jane Bertie Mathew, gentildonna inglese moglie di Alfonso La Marmora. Poiché la guerra di Crimea viene ricordata come il primo teatro di guerra in cui la fotografia si aggiunge al disegno e alla pittura come strumento di documentazione, abbiamo ritenuto giusto inserire una selezione dei materiali descrittivi classici realizzati dai membri della famiglia; ne nasce così un accostamento che documenta in modo puntuale e inaspettato quel momento di transizione.

3 **Biella - 26 e 27 marzo 2011**

19° Giornata FAI di Primavera: itinerario *"Luoghi e personaggi del Risorgimento Biellese: i Generali La Marmora, Quintino Sella"* - visita alla Cripta della Basilica di San Sebastiano, dove si trovano le tombe dei 4 fratelli La Marmora, e Palazzo La Marmora attraverso un percorso tematico, curato dal Centro Studi Generazioni e Luoghi, intende raccontare il ruolo giocato dai *"quattro generali"* nell'epopea del Risorgimento e nel processo di unificazione nazionale attraverso il punto di vista particolare di personaggi e la loro vita privata e quotidiana, intrecciata alle vicende della storia politica, sociale, culturale e militare, per mezzo di documenti, cimeli e quadri.

Il Centro Studi e gli Archivi

4. **Torino – Palazzo Madama - 18 marzo 2011/ 8 gennaio 2012**

Mostra "Sarà l'Italia. La ricostruzione dell'aula del Senato"

Il Centro Studi fornisce immagini di ritratti e opere di Alberto Ferrero della Marmora, che comparirà fra i quindici senatori che popoleranno la ricostruzione dell'aula del Senato; le immagini verranno utilizzate per l'allestimento dello scranno dedicato ad Alberto.

5. **Pinerolo – Castello di Miradolo - 2 aprile / 26 giugno 2011**

Mostra "La donna nel Risorgimento Piemontese", promossa dalla Fondazione Cosso, a cura di Daniela Magnetti e Silvia Cavicchioli. Il Centro Studi contribuisce alla mostra con il prestito di alcune opere pittoriche, scultoree e grafiche, tra le quali il dipinto di P. Ayres "La Famiglia Ferrero della Marmora" e un ritratto di Giovanna Bertie Mathew del pittore Michele Gordigiani.

6. **Torino - Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino - 11 giugno / 15 agosto 2011**

Mostra dedicata ad Alberto La Marmora, geografo e scienziato, con una sezione dedicata a tutti i quattro fratelli generali La Marmora, promossa da Regione Piemonte; il Centro Studi parteciperà con prestiti di opere librerie e grafiche di Alberto di contenuto scientifico e naturalistico, ma soprattutto curerà una sezione della mostra che illustrerà il ruolo giocato dai quattro generali La Marmora, Carlo Emanuele, Alberto, Alessandro e Alfonso, nell'epopea del Risorgimento e nel processo di unificazione nazionale, partendo dalla esplicazione di quel substrato genealogico-familiare particolare e avvincente che fu la Famiglia La Marmora, sia in quanto tale sia per i suoi stretti rapporti con la Casa Savoia, attraverso l'esposizione di ritratti e oggetti legati alla vista dei quattro generali.

7. **Biella – 16 giugno 2011**

in occasione del **Raduno Nazionale dei Bersaglieri** (che si terrà a Torino il 17, 18 e 19 giugno) una *delegazione del Comitato per il 150° dell'Unità d'Italia* con il Presidente Nazionale, Bers. Pochesci, sarà a Biella in visita alla Cripta di San Sebastiano e a Palazzo La Marmora.

8. **Biella – ottobre/dicembre 2011**

Percorso tematico dedicato ai quattro fratelli La Marmora, che si svilupperà in tre sedi: Cripta di San Sebastiano, Palazzo Ferrero e Palazzo La Marmora.

9. **Venezia – ottobre / dicembre 2011**

IKONA Gallery :

"Crimea 1855: il pittore, il fotografo, la gentildonna ed il marinaio - sguardi e tecniche a confronto - Inediti da Casa La Marmora".

Ricercatori dalla Sardegna e dall'Emilia intervista a Degli Esposti

Giugno 2010

E' proseguita durante l'anno l'attività di accoglienza di ricercatori e studiosi presso il Centro Studi Generazioni & Luoghi. In particolare, all'inizio dell'estate, hanno lavorato sulle carte i ricercatori Valeria Masala e Fabio degli Esposti. L'esperienza del dottor Degli Esposti è raccontata in questa intervista. Sul prossimo numero della newsletter parlerà la dottoressa Masala.

Quali ragioni di studio l'hanno portata a Palazzo La Marmora?

FABIO DEGLI ESPOSTI - Studio ormai da oltre un decennio la Grande Guerra dal punto di vista delle trasformazioni economiche, sociali e politiche prodotte dal conflitto nei paesi belligeranti, ed in particolare nel nostro. Il periodo 1914-18 è ormai concordemente ritenuto dagli studiosi uno snodo cruciale della nostra storia unitaria: anzitutto una fase di profonda trasformazione economica, con l'affermazione dell'industria come principale settore produttivo del Paese; e poi, soprattutto, una fase di crisi politica importantissima, premessa essenziale per l'affermazione del regime fascista al termine della travagliata fase post-bellica.

Al Centro Studi sono conservati, per una curiosa serie di circostanze, documenti che possono contribuire, come dirò fra breve, a una migliore comprensione della realtà di quegli anni: essi ci offrono la prospettiva di un ristretto gruppo di persone – i membri della famiglia Cavazza – ma si tratta di figure di indubbia rilevanza sociale e politica.

Come è avvenuto il contatto con il Centro Studi Generazioni & Luoghi di Biella?

DEGLI ESPOSTI - Come spesso accade nell'attività di ricerca, in modo abbastanza casuale. Accanto alla mia personale attività di studio, ho avuto la possibilità di seguire alcuni lavori di tesi di giovani anch'essi attirati dalla rilevanza di un tema come la prima guerra mondiale.

In particolare una mia laureanda era interessata a sviluppare il tema della partecipazione femminile alla mobilitazione economica e sociale negli anni del conflitto. Accanto a una parte di ordine generale, volta alla comparazione fra il caso italiano e i diversi casi europei, le avevo suggerito di sviluppare un tema fino a questo momento relativamente trascurato, quello cioè della mobilitazione delle donne appartenenti al ceto borghese, che si impegnarono non tanto nel lavoro legato alla produzione bellica, quanto piuttosto all'organizzazione e funzionamento delle attività di propaganda ed assistenza. Questo spiega, ovviamente, l'interesse per un'istituzione come L'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari (questa la sua denominazione ufficiale) creato a Bologna, su iniziativa della contessa Lina Bianconcini Cavazza, proprio all'inizio della guerra, e destinato ad avere una rilevanza nazionale, con un riconoscimento ufficiale e un sostegno concreto da parte degli apparati dello Stato, militari e civili.

Il tentativo mio e della mia laureanda di ottenere informazioni sull'esistenza di carte relative alla contessa Cavazza e alla sua famiglia, condotto attraverso la Sovrintendenza archivistica dell'Emilia Romagna, è andato a buon fine: siamo infatti venuti a conoscenza del fatto che documenti di questo tipo esistevano e che era in corso un'operazione volta a garantire che essi fossero conservati, riordinati e messi a disposizione degli studiosi, come è appunto avvenuto presso Generazioni & Luoghi: siamo entrati in contatto con Francesco Alberti La Marmora che ci ha fornito le prime informazioni sul Centro e sulla sua attività.

In cosa è consistito il suo lavoro sugli archivi La Marmora? Ci sono dettagli degni di nota che vuole segnalare?

DEGLI ESPOSTI - In linea di principio, sono venuto a Biella per consultare la documentazione eventualmente esistente sull'Ufficio notizie. In realtà nelle giornate di lavoro trascorse al Centro

Ricercatori dalla Sardegna e dall'Emilia ospiti del Centro.

intervista a Degli Esposti

Giugno 2010

studi ho finito per concentrarmi soprattutto sulla corrispondenza fra i membri della famiglia Cavazza: Francesco, deputato al parlamento e figura di spicco nel mondo finanziario bolognese; sua moglie Lina Bianconcini, animatrice dell'Ufficio notizie e promotrice di molte altre iniziative di carattere culturale in città; e infine i figli, Filippo, Alessandro e Gian Luigi, che negli anni della guerra furono mobilitati nell'esercito. Soprattutto il primo ha destato in me un particolare interesse, perché, nonostante fosse ancora piuttosto giovane, ricopriva già ruoli di primo piano negli ambienti economici cittadini ed era individuabile come naturale successore del padre nella guida di questa importante famiglia bolognese.

La lettura della corrispondenza – soprattutto degli anni fra il 1914 ed il 1920, ma non solo – mi ha fatto entrare, in modo immediato, nella sfera più intima degli affetti e delle consuetudini di vita di queste persone: me le ha fatte conoscere meglio ed in modo più completo. Naturalmente, nella mia ricerca, terrò conto solo di quanto, in questa corrispondenza, attiene alle vicende della guerra, della politica cittadina e di quella nazionale, ma è indubbio che nella mia mente conserverò sempre il ricordo di nomignoli affettuosi ed espressioni di amore profondo che fanno parte di una civiltà, quella del rapporto epistolare prolungato e continuo, che noi abbiamo – disgraziatamente – perduto.

Prevede di tornare a Biella per altre giornate di studio?

DEGLI ESPOSTI - Credo e spero di sì. Nonostante nelle mie giornate biellesi Francesco Alberti La Marmora e i suoi collaboratori, fra cui mi piace ricordare Elena Gallo, abbiano fatto davvero di tutto per soddisfare le mie richieste di consultazione, il materiale da vedere è tantissimo. Penso di usare questi mesi per leggere, rileggere e analizzare la documentazione finora raccolta, mettendola in relazione con quella che ho già consultato negli anni passati in molti archivi sparsi per la penisola, per cercare di capire cosa mi resta ancora da vedere nelle carte biellesi. E spero che ciò avverrà abbastanza presto.

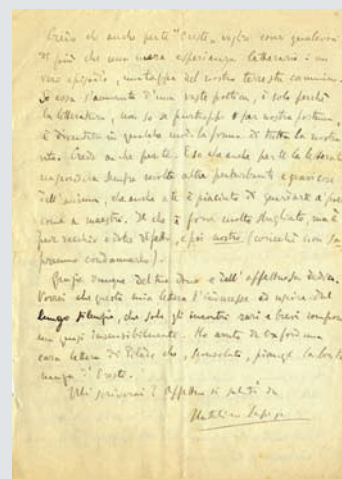
Lettera di Natalino Sapegno a Guglielmo Alberti prestata alla Fondazione Sapegno.

Ottobre 2010

Una lettera di Natalino Sapegno a Guglielmo Alberti, conservata nell'archivio di Alberti, è stata esposta nell'ambito della mostra che, tra dal 14 al 16 ottobre, si è svolta in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della **Fondazione Sapegno** a Morgex nella Tour de l'Archet.

Nella stessa occasione la Fondazione ha organizzato un convegno internazionale da titolo "Natalino Sapegno e la cultura

europea". La lettera prestata dal Centro Studi Generazioni & Luoghi contiene la frase "La letteratura forma di tutta la nostra vita" che è diventata il titolo dell'esposizione.



Il quadro di Pietro Ayres in esposizione a Padova fino a Febbraio 2011

Ottobre 2010 - Febbraio 2011

Il grande ritratto "La famiglia La Marmora di Pietro Ayres" è stato prestato dal Centro Studi Generazioni & Luoghi alla mostra "Il volto dell'Ottocento" aperta da ottobre alla Fondazione Bano di Padova e che proseguirà fino al 27 febbraio 2011.

Questa tela è uno dei dipinti più noti della Restaurazione in Piemonte; dipinto nel 1828, già nel 1829 venne presentato a Torino Esposizione triennale: quella occasione da un lato impose Ayres come uno dei più ricercati ritrattisti del periodo, dall'altro questa autocelebrazione di una famiglia è anche punto di inizio della mitologia risorgimentale.

L'opera assume un particolare significato nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia del 2011.

Infatti è stata prestata dalla famiglia Alberti La Marmora nelle due precedenti ricorrenze dell'Unità d'Italia : nel 50° del 1911 alla "Mostra del ritratto italiano" a Firenze nel 100° del 1961 alla Mostra Storica dell'Unità d'Italia che si tenne a Palazzo Carignano a Torino. Nel 2009 inoltre la tela è stata esposta a Cagliari per la mostra "L'esploratore innamorato. Alberto Ferrero della Marmora e la sua Sardegna".

Il dipinto celebra i ruoli e le funzioni dei La Marmora nel 1828 nell'ambito della restaurazione amministrativa e sociale sabauda: vi coesistono elementi che fanno ancora sentire gli echi del periodo napoleonico con altri che fanno presagire il prender

forma di lì a pochi anni delle vicende risorgimentali.

Tra i sedici personaggi è assente il padre Celestino deceduto nel 1805: attorno alla madre Raffaella sono raffigurati i fratelli e le sorelle La Marmora, fra questi i quattro fratelli che con percorsi diversi diventeranno protagonisti di primo piano del Risorgimento: Carlo Emanuele, Alberto, Alessandro ed Alfonso. I La Marmora furono sepolti nella cripta della Basilica di San Sebastiano a Biella commissionata dal loro antenato Sebastiano Ferrero ed edificata ai primi del '500.

I quattro fratelli La Marmora hanno avuto un ruolo importante nella storia dell'esercito italiano ed infatti il nome è legato a quattro corpi militari ancora oggi esistenti: i Corazzieri

a Carlo Emanuele, i Granatieri di Sardegna ad Alberto, i Bersaglieri al fondatore Alessandro e le Batterie a Cavallo al fondatore Alfonso.

Per maggiori informazioni sulla mostra di Padova si può consultare il sito internet www.zabarella.it

Il dipinto è affidato dalla famiglia Alberti La Marmora al Centro Studi Generazioni e Luoghi dal 2007 ed è custodito a Biella. Per approfondimenti www.lamarmora.net

Il centro studi ha in programma per il 2011 alcuni appuntamenti dedicati ai quattro fratelli La Marmora nel Risorgimento; in dipinto di Ayres verrà presentato in più sedi con il sussidio di un audiovisivo che ne analizza gli elementi pittorici e storici.



A Palazzo La Marmora tappa del "Viaggio Risorgimentale in Piemonte"

13-14 Novembre 2010

Sabato 13 e domenica 14 novembre Palazzo La Marmora ha ospitato una delle otto tappe del "Viaggio Risorgimentale in Piemonte" organizzato dalla **Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI)** nella ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Palazzo La Marmora, che è parte del circuito delle dimore storiche piemontesi, e il Centro Studi Generazioni & Luoghi di Biella hanno partecipato con una conferenza alla quale erano presenti circa un centinaio di persone, mentre sono stati centocinquanta i visitatori che hanno approfittato dell'apertura straordinaria al pubblico domenica 14 novembre.

"La famiglia dei quattro generali La Marmora" era il titolo della conferenza che si è aperta con i saluti dell'assessore alla Cultura del Comune, Andrea Delmastro e con l'intervento del Prefetto, Pasquale Manzo. Francesco Alberti La Marmora ha poi introdotto i lavori, lasciando la parola al presidente regionale dell'ADSI, Filippo Beraudo di Pralormo, che ha parlato del ruolo dell'Associazione e dell'apporto dato dalle famiglie proprietarie delle dimore storiche alle vicende risorgimentali in Piemonte. Lo storico Tomaso Ricardi di Netro, curatore della mostra sul Risorgimento che si è tenuta a Torino (vedi pag. 9) e ideatore del ciclo di venti, ha illustrato la selezione di cimeli, documenti e oggetti d'arte di valore storico e artistico che provengono dalle dimore storiche piemontesi e che non erano mai stati esposti al pubblico prima di questa occasione. Silvia Cavicchioli, docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino e direttore del Centro Studi, ha parlato invece del ruolo della famiglia Ferrero della Marmora nella costruzione della memoria del Risorgimento. Infine Francesco Alberti La Marmora ha presen-

tato un audiovisivo sul celebre, grande quadro di Pietro Ayres del 1828, che permette di individuare i diversi personaggi e analizzare la composizione. Il quadro non è visibile fisicamente a Palazzo La Marmora in queste settimane perché esposto a Padova alla mostra Da Canova a Modigliani, il volto dell'Ottocento, aperta fino al 27 febbraio 2011 alla Fondazione Bano. Il dipinto raffigura la marchesa Raffaella Ferrero della Marmora con dodici dei suoi figli, due nuore e una nipote; quattro fra loro avrebbero raggiunto nella carriera militare il massimo grado di luogotenente generale: **Carlo Emanuele, Alberto, Alessandro e Alfonso**. Sabato 13 ottobre sono stati anche presentati, e inclusi nel percorso di visita del giorno successivo, alcuni materiali preparatori di grande rilievo riguardanti il quadro di Ayres, progressivamente reperiti e inventariati nelle collezioni di Palazzo La Marmora.



150° dell'Unità d'Italia
Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) - Sezione Piemonte e Valle d'Aosta
"Viaggio Risorgimentale in Piemonte"

Otto Dimore Storiche che hanno un particolare rapporto con il Risorgimento, si aprono gratuitamente al pubblico: tra settembre e novembre 2010 in modo da costituire un viaggio ideale nel Risorgimento in Piemonte.



La famiglia dei quattro generali La Marmora

Alessandro La Marmora 1799 - 1855
Alberto La Marmora 1789 - 1863
Carlo Emanuele La Marmora 1788 - 1854
Alfonso La Marmora 1804 - 1878

Saluti: Andrea Delmastro - Assessore alla Cultura Città di Biella
Filippo Beraudo di Pralormo - Presidente regionale dell'ADSI
Tomaso Ricardi di Netro - Consigliere ADSI - Storico e curatore della mostra
Silvia Cavicchioli - Università degli Studi di Torino - Direttore C.I.G. - Archivi Alberti La Marmora
Francesco Alberti La Marmora - Consigliere ADSI - Presidente C.I.G. - Archivi Alberti La Marmora

Conferenza
Sabato 13 novembre
ore 17,00

Palazzo La Marmora
Corso del Palazzo, 19
Biella Piazza

Apertura di Palazzo La Marmora con visite guidate
Domenica 14 novembre
dalle ore 11,00 alle ore 19,00

ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Archivio di Stato di Torino

Viaggio Risorgimentale in Piemonte
Iniziativa culturale tra
le Dimore Piemontesi

Torino - Archivio di Stato
dal 20 novembre al 3 settembre 2010
Mostra
"Protagonisti del Risorgimento: oggetti, cimeli e documenti
delle dimore storiche del Piemonte"



Risorgimento "familiare" a Torino: Il contributo del Centro Studi.

20 Novembre - 5 Dicembre 2010

Famiglia e Risorgimento sono le due parole chiave della mostra, ideata **Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane**, che si è aperta all'Archivio di Stato di Torino il 20 novembre (fino al 5 Dicembre) con il titolo "Protagonisti del Risorgimento: oggetti, cimeli e documenti delle dimore storiche del Piemonte", un'iniziativa curata da Tomaso Ricardi di Netro nella quale vengono esposti al pubblico per la prima volta cimeli e documenti d'archivio conservati nelle dimore storiche del Piemonte.

La mostra presenta uno spaccato di storia nazionale e storia privata in cui anche le vicende dei quattro generali La Marmora hanno rivestito un ruolo emblematico.

Della documentazione sui generali La Marmora, conservata dal Centro Studi Generazioni & Luoghi e che evidenzia, oltre alla nota carriera militare, gli aspetti meno noti del loro im-



pegno civile, il curatore della mostra di Torino ha scelto, per dare visibilità a questi personaggi, gli oggetti che più hanno contribuito alla loro iconografia ufficiale.

Si tratta in particolare di quattro piccoli ritratti ovali di Carlo Emanuele, Alberto, Alessandro e Alfonso La Marmora, che



li mostrano con le loro divise e le decorazioni; una composizione che è una sorta di "reliquia" in quanto contiene, insieme al ritratto di Alessandro La Marmora, un pezzo d'osso della sua mascella e il piombo che lo ferì durante la battaglia di Goito; il cofanetto col ritratto di Alfonso La Marmora; il bozzetto in bronzo di Stanislao Grimaldi della statua equestre di Alfonso La Marmora che si trova in piazza Bodoni a Torino; il bozzetto in bronzo di Odoardo Tabacchi della statua di Alfonso La Marmora che si trova ai Giardini Zumaglini di Biella. Il prestito include poi una serie di materiali relativi alla guerra di Crimea (1853-1856). Un evento bellico al quale la famiglia La Marmora partecipò con tre membri: Alfonso come comandante supremo del contin-



gente italiano, Alessandro che comandava i Bersaglieri e il loro nipote Vittorio, ufficiale di marina, che comandava il porto di Balaklava. In questo caso i cimeli sono: una sedia di ferro, dove è ricamata la data 1855 in ricordo della battaglia della Cernaia, questa sedia è fatta col metallo dei cannoni russi che furono conquistati e fusi; una selezione di disegni a matita di Jane Bertie Mathiew, gentildonna inglese moglie di Alfonso La Marmora, che seguì il marito in guerra e realizzò una serie di interessanti documenti su quegli eventi.



PalazzoLaMarmora



Corso del Piazza 19
13900 Biella Piazza - Bi
www.palazzolamarmora.it
lamarmor@tin.it

GENERAZIONI  LUOGHI
CENTRO STUDI
ARCHIVI ALBERTI LA MARMORA

Corso del Piazza 19
13900 Biella Piazza - Bi
www.generazionieluoghi.it
info@generazionieluoghi.it

N e w s l e t t e r

N 01 22/12/2010

Testi di Elena Gallo, Patrizia Garzena, Francesco Alberti La Marmora.

AD/Design F. Alberti La Marmora, Marco Grandi

Impaginazione Marco Grandi

Fotografie di Paola Rosetta, Fabrizio Lava, Francesco Alberti La Marmora
(provenienti dall' Archivio del Centro Studi)